

IL PARTITO DEL SINDACO

Chi non ricorda il passato è destinato, inevitabilmente, a ripeterne gli errori nel presente.

Se poi in quello stesso passato si è stati protagonisti politici attivi è il caso di preoccuparsi e preoccuparci tutti.

Per criticare, giustamente, la situazione politica della scorsa Amministrazione Comunale, sindaco Amendola, i partiti di F.I. , A.N. e UDC, oggi maggioranza in Consiglio Comunale, affissero un manifesto a titolo “Gli Infedeli” ([vedasi copia qui riportata](#)).

Nello scritto in questione si disapprovava il comportamento di alcuni consiglieri comunali dei DS il cui operato non rispondeva più al programma sulla cui base erano stati eletti né al partito di appartenenza. Concludeva il manifesto in parola con un proverbio popolare “I ciucc fann let e i varrel s sfascin”. All’epoca in qualità di iscritti al partito incriminato, i Ds, ne fummo amareggiati.

Ora è pur vero che stavamo litigando ma lo facevamo per questioni di principio su cui non eravamo (e non siamo) disposti a transigere: la trasparenza e la legalità.

In parole povere non ci era stato fornito né il Bilancio Comunale né il contratto dell’eolico su cui avevamo dubbi mai chiariti del resto. Allora i veri motivi dello scontro erano a tutti noti e oggi ???

Nel mentre i partiti hanno espresso le ragioni del proprio dissenso, il PDL dissociandosi pubblicamente dall’operato del sindaco, il PD chiedendo le dimissioni dello stesso, a parlare il politichese è rimasto solo il Partito del Sindaco: cioè lui, i Consiglieri superstiti dell’ex maggioranza e la minoranza consiliare, originariamente formata da Rifondazione Comunista. Questa minoranza, successivamente divisasi in due: Rifondazione Comunista e Sinistra Europea, marcia tuttavia, eroicamente unita e determinata, quando si tratta di offrire proprio sostegno, al Partito del Sindaco.

In tale solo apparente confusione si colloca la Delibera di Consiglio n. 20 del 20/11/2009, ad oggetto: questione di fiducia e sulla cui legittimità nutriamo qualche ragionevole dubbio,.

Dubbi, resi più pesanti dal comunicato stampa di alcuni Consiglieri Comunali di maggioranza (Giovanni Barbuzzi, Savino Giannizzari e Paolo Palumbo), i quali lamentano d’essere esclusivamente colpevoli “di non aver mai accettato imposizioni personali, mai condivise con la locale dirigenza del PDL ...”.

A nostro sommo parere, bene farebbero il Sindaco e gli Amministratori citati, di fronte alla gravità dell’affermazione, a spiegare ai cittadini a quali “imposizioni personali”, se tali sono state, fanno riferimento.

Ci permettiamo, inoltre, di consigliare al Sindaco di dimettersi, dopo aver spiegato agli incolpevoli elettori i reali motivi per cui ha azzerato tutte le cariche amministrative e le ragioni vere dell’attuale crisi. In questo modo permetterà al paese di scegliersi una nuova Amministrazione sicuramente più capace ed efficiente.

N.B. Siccome, a distanza di pochi anni, è la seconda volta che assistiamo alla nascita del “Partito del Sindaco” e non c’è due senza tre, per evitare il ripetersi di simili eventi sarebbe il caso che coloro a cui stanno a cuore le sorti di questo paese, riflettano, ciascuno per la propria parte politica, sul che fare per l’avvenire. Ancora, riflettano anche sul fatto che se è vero che esistono forti differenze tra il pensiero di destra e quello di sinistra, ne esistono, altrettanto forti, tra coloro che ritengono si possa fare commercio su tutto e coloro, invece, che sono convinti che i principi ed i valori non siano quantificabili né vendibili. Tanto perché riteniamo sia questo l’unico modo per rendere “attraente” il nostro paese agli investimenti pubblici e privati. Ovvero quando l’etica diventa un valore economico!

Associazione culturale “Ergosumus”